

INTERCETTAZIONI 4/ LA CLINICA SANTA RITA

I medici: «Se non fai almeno 15 polmoni non paghi l'equipe»

Lo scandalo della clinica S. Rita dove i professori operavano solo per avere più rimborsi. Il ruolo cruciale delle intercettazioni. A giorni la sentenza

Il documento

CLAUDIA FUSANI
cfusani@unita.it

Un tendine al posto dell'altro. Polmoni e mammelle asportate solo per fare cassa. Anziani già molto debilitati operati una, due, tre volte per ottenere più rimborsi dalla Regione. Perché era il numero degli interventi e non certo la tutela della salute del paziente il principio guida e ispiratore dello staff chirurgico della clinica privata S.Rita di Milano. «O tu fai 15 polmoni, o altrimenti non puoi pagare una equipe» diceva al telefono Pier Paolo Brega Massone, il chirurgo della casa di cura Santa Rita di Milano arrestato nel giugno 2008 con altri tredici colleghi dello staff amministrativo e chirurgico della clinica.

Gli orrori raccontati dalle intercettazioni dell'inchiesta della Guardia di Finanza coordinata dai pm milanesi Tiziana Siciliano e Grazia Pradella sono una delle pagine di cronaca giudiziaria degli ultimi anni che meglio spiegano perché la nuova legge sulle intercettazioni è sbagliata in radice. Se le nuove norme fossero già in vigore gli investigatori avrebbero saputo assai meno, quasi nulla, del piano criminale messo in piedi come se nulla fosse dai medici e dagli amministrativi della clinica. Perché in 75 giorni,

Il testo

Brega Massone parla di «redditività» con tale Aldo (ottobre 2007).

«Il problema secondo me è che dovresti cercare di investire su qualcuno che ha principalmente una patologia oncologica...cioè magari..qualcosa sulla mammella etc ...o...avere qualcuno...tipo di senologia che vi mandi i tumori... Se vuoi poi ne possiamo parlare con calma...io ho una mente in questo senso abbastanza forzata anche perchè...ti dico...io ero arrivato a fargli a questa clinica un fatturato l'anno scorso di tre milioni di euro con la chirurgia toracica... ma in mezzo c'erano un sacco di mammelle perchè io...per esempio faccio ancora due volte alla settimana l'ambulatorio di senologia a Lodi... Per cui sono sempre in giro per riempire le sale operatorie. La mammella è una di quelle cose che non rende moltissimo a livello del Drg...però, insomma, se ha i linfonodi positivi son anche 5 mila euro di Drg».



Guardia di Finanza davanti all'ingresso dell'Istituto clinico Santa Rita a Milano

Dott. Galasso (G.) e dott. F.

G: «Ciao gioia senti abbiamo un casino... un problema anche sul tendine di oggi... perché voi mi avete mandato questo emitendine rotuleo con tutto il certificato di idoneità e il codice del donatore, peccato che la busta che m'avete mandato è un tendine tibiale anteriore...noi abbiamo dovuto usare il tibiale purtroppo perché ormai il paziente era aperto...»

F: «vabbè...»

G: «quindi l'abbiamo usato...»

F: «è andato bene il tibiale?»

G: «non fantastico rispetto al rotuleo...»

termine massimo degli ascolti previsto dalla nuova legge, non sarebbe stato possibile raccogliere gli indizi sufficienti per mettere indagati, giudici e tribunale davanti a prove evidenti. Perché attaccare i telefoni servono prove e non indizi. Senza parlare poi del fatto che l'opinione pubblica sarebbe stata informata di questo scempio solo pochi mesi fa, a chiusura delle indagini appunto. E lo sdegno popolare, in questo come in altri casi, è una garanzia in più di trasparenza e giustizia.

«L'utilizzo delle intercettazioni – hanno sempre ripetuto i pm Pradella e Siciliano – è stato fondamentale per l'inchiesta perché gli indagati parlano in modo esplicito delle necessità di operare per guadagnare». E mai nessuna indagine documentale avrebbe potuto dimostrare, far toccare con mano, quanto per gli indagati fossero primari i soldi – leggi rimbor-

Foto Ansa